



CONTROLUCE

L'OBLIO SU PIAZZA CADUTI NASSIRIYA

di ALESSANDRA
ZAVATTA

CHE fine ha fatto piazza Caduti di Nassiriya? Avrebbe dovuto rappresentare, a Ostia, la

novità toponomastica in occasione del primo anniversario dell'attentato che il 12 novembre dello scorso anno ha ucciso sedici militari e tre civili italiani in missione di pace in Iraq.

Per ricordare la difesa della libertà e gli eroici ideali che hanno spinto quei carabinieri, quei soldati e i tre operatori civili a partire per Nassiriya e a sacrificare la vita, il XIII municipio ha deciso un anno fa, appunto, di intitolare una piazza ai Caduti. L'iniziativa era partita dal circolo di Alleanza na-

zionale "Toni Augello", che aveva raccolto oltre mille firme di cittadini sostenitori. Quindi era approdata in consiglio municipale, con la mozione presentata dal consigliere Maria Carla Franceschini. Il dibattito, accalorato, ricco di idee, produttivo. Il provvedimento era stato approvato.

Poi il silenzio. L'oblio per quegli italiani morti in terra straniera, a cui Ostia vuol dare un riconoscimento. Mentre artisti, letterati e uomini d'ingegno sono apparsi sulle tabelle issate all'in-

crocio delle vie del Lido. «Ostia non ha dimenticato il sacrificio di questi nostri ragazzi che, in missione di pace, hanno dato la propria vita per difendere la democrazia in un Paese martoriato dal terrorismo», scrive An, che «rimprovera» il Municipio per «l'inspiegabile ritardo». «L'Amministrazione li ha dimenticati».

A Fiumicino ci sono voluti appena tre mesi per raccogliere le firme, presentare il provvedimento in consiglio comunale e intitolare una piazza a Ettore Muti, te-

nente colonnello dell'Aeronautica, ucciso a l'egene durante la Seconda guerra mondiale. A Ostia i Caduti di Nassiriya attendono da un anno che la burocrazia faccia il suo corso.

Per i nostri carabinieri si è levata anche un'altra voce. Il Comitato d'azione contro il trasferimento della Stele di Axum, presieduto da Domenico Gramazio, è tornato a chiedere che nel vuoto lasciato dall'obelisco sia innalzato un monumento per i martiri di Nassiriya. «La Provincia lo aveva promesso - ricorda Gramazio - ma ancora non c'è».

